

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

L'AVVENIRE DI FRANCIA E I PARTITI

Se le accuse che i partiti politici sono soliti a scagliarsi l'uno contro l'altro vanno sempre accolte con beneficio dell'inventario, lo si deve fare tanto più cautamente quando più ferve la lotta in mezzo a cui tentano di scavalcarsi.

Tale presentemente si mostra la condizione della Francia, dove Orleanisti, legitimisti, repubblicani e imperialisti sentono vicino il momento in cui qualche cosa si deve decidere sulle sorti definitive di quello sfortunato paese. Degli Orleanisti, quando il loro successo pareva più sicuro si diceva che avendo ereditato tutte le piaghe della monarchia di luglio, si sarebbero appoggiati sui banchieri ed industriali per inaugurare un'altra volta il regno corruttore dell'agiotaggio e del favoritismo. Dei legitimisti si va dicendo che vogliono né più né meno che trasportare la Francia al medio-evo, restituendo i privilegi della manomorta, e gli altri diritti feudali e regali; dei repubblicani non si dice altro che vogliono ripristinare il regno del terrore e della demagogia, e ripetere le orribili scene dell'ultima Comune, col corredo di vendette, e di esecuzioni in massa.

Ora tocca la volta degli imperialisti che si accusano di voler rinnovare il governo strettamente personale, di sopprimere anche tutte le libertà già concesse coi messaggi, e colla lettera del 19 gennaio, e di sbarazzarsi degli avversari coi colpi di Stato, e colle deportazioni.

A tutte queste accuse bisogna fare una grandissima tara. Per quanto si possa essere nemici di un partito o dell'altro, non bisogna spingere lo zelo nel combatterlo fino a supporlo capace di una cecità, che sarebbe la sua stessa rovina. Il destino delle società umane è quello che nel loro cammino esse non possono costringersi a ribattere le stesse orme morali e politiche del passato, molto meno se l'esperienza ne dimostra la caducità e la rovina. I legitimisti, gli orleanisti, i repubblicani, gli imperialisti, che tentassero di risuscitare il passato puro e semplice con tutti i suoi errori farebbero quindi un buco nell'acqua, e si scaverebbero la fossa ancora prima di essere ridotti allo stato di cadavere. Vi hanno bensì dei periodi di tempo, durante i quali le nazioni amano o sono spinte a ricopiarsi, ma la durata di quei periodi non può essere che effimera, e la società ritorna ben presto a percorrere il cammino segnato dalla provvidenza.

Qualunque sia il partito che prevalerà tra poco in Francia deve sinceramente accettare i portati dell'epoca nuova, e quello sarà più creduto che conta nel suo passato minori defezioni alla bandiera della civiltà.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 19 febbraio.

Tutti i giornali attaccano il ministro della istruzione pubblica per alcune nomine di professore all'Università di Roma, e specialmente per quello di semiotica, dottore Uffreducci. Secondo i regolamenti universitari l'aiuto del professore di clinica è chiamato a dare un corso di semiotica pratica, e infatti il dott. Murri aiuto del professor M. ggiorani dava questo corso. Si è voluto ora stabilire un corso teorico di semiotica, che non avrebbe a che fare con quello spettante all'aiuto clinico, ma che in verità è di lusso. Il ministro intese con ciò di favorire un bravo giovine, che si è distinto per studii di chimica applicata alla semiotica, il dott. Uffreducci. Ma è naturale che i privilegiati della facoltà, nemici di tutto ciò che puzza anche da lontano di libertà d'insegnamento, e che apre la via ai giovani, si sono rivoltati a questa invasione di nuovi professori. Vinti nella guerra che vollero fare al corso clinico idroterapico del professor Casigliani, che il ministro approvò ad onta delle osservazioni della facoltà, ora si rivolgono contro l'Uffreducci lagnandosi, non a torto, che il ministro non li abbia interpellati, ma nell'istesso tempo facendo prova d'una intolleranza che cade ormai nel ridicolo. Che importa a loro che il ministro apra corsi gratuiti e liberi, quando trovano uomini volenterosi e capaci di darli? Tuttavia sono riusciti a tirar dalla loro anche i giornali ministeriali, tra cui la *Libertà*, che oggi a forza di sproloqui sostiene la loro causa. Che ha da fare dice la *Libertà*, la chimica, insegnata l'anno scorso dall'Uffreducci, colla semiotica? Bisogna essere ben ignoranti per muovere siffatta domanda; chimica e fisica sono oramai complemento, anzi parte precipua della semiotica; e quella che insegnò l'anno scorso l'Uffreducci era appunto la chimica applicata alla clinica medica. Tutta questa adunque non è che una guerricciuola dei grandi contro i piccoli, dei privilegiati contro i liberi cultori della scienza, ed è poco accorto il giornalismo che vi si presta.

Oggi il principe Umberto coi suoi Ufficiali d'ordinanza si è recato in alta uniforme a far visita al principe Federico Carlo di Prussia, che poco prima erasi recato da lui colla sua casa militare.

PRIMO CONGRESSO GIURIDICO ITALIANO

Leggesi nel *Conte Cavour*:

In ordine al primo Congresso giuridico italiano da tenersi in Roma verso la metà di maggio, noi abbiamo espresso un desiderio, che con grande nostra soddisfazione veggiamo ora attuato dal Comitato promotore, il quale, nel deliberare sulle tesi da discutersi, si attenne a quella parsimonia da noi

e da alcuni altri pubblicisti vivamente raccomandata.

Un primo Congresso giuridico a Roma doveva presentarsi con questioni pratiche meglio che teoriche, che altrimenti nulla si sarebbe concluso, e il credito stesso del Congresso avrebbe sofferto grandemente.

Or bene, dalle tesi formulate dal Comitato, in numero di sette appena, rileviamo appunto come siasi specialmente tenuto conto degli interessi professionali e dell'ordinamento giudiziario in tutte le sue applicazioni, essendo di necessità che i giureconsulti e gli avvocati italiani, forti della loro dottrina e della loro esperienza, porgano al Potere legislativo un criterio sicuro nella discussione e approvazione di certe leggi.

Ecco frattanto le tesi formulate dal Comitato, sulle quali faremo anche noi le nostre osservazioni a tempo opportuno, accogliendo in proposito le gentili comunicazioni che di quando in quando ci vengono fatte da alcune persone del Foro e della Magistratura, che ci rechiamo ad onore di annoverare tra i nostri amici e le tori:

1° Del sistema delle pene nel progetto del nuovo Codice Penale italiano, disaminando in particolare modo il problema della abolizione della pena di morte e della pena a vita. Proposta delle pene da surrogarsi.

2° Ricerche intorno ad una maggiore brevità del processo penale, conciliando il rispetto alla libertà individuale con la garanzia dell'ordine sociale.

Studiare segnatamente le imperfezioni dell'odierno ordinamento e delle relazioni tra l'Istruttore e la Camera di Consiglio, non che se possano, ed in qual misura, introdursi le garanzie della oralità e del contraddittorio degli imputati, anche nello stadio della istruzione preparatoria.

3° Della istituzione dei giurati nei giudizi penali. Se ne studino le attuali condizioni, e se ne additino i miglioramenti e le riforme, che senza menomarne il concetto liberale e politico garantiscano la imparzialità ed illuminata applicazione della giustizia.

4° Si propongano le riforme, che la esperienza dal 1865 fino ad ora, ha reputate più necessarie intorno al Codice di Procedura Civile italiano, tenuto conto dei vari sistemi vigenti negli antichi stati, e preferendo quelli che garantiscano, con minore fastidio e spesa, i diritti dei litiganti.

5° Studio sull'esercizio della professione di avvocato e procuratore, e sulla necessità di una rappresentanza della medesima, togliendo a disamina tradizioni italiane ed esempi stranieri.

Revisione delle tariffe giudiziarie vigenti in Italia, non che dei nuovi progetti ministeriali, su questa materia, così in rapporto ai diritti fiscali come in rapporto agli ufficiali straordinari.

6° Per gli abusi che si sono fin qui verificati nella materia dei conflitti di giurisdizione elevati tra il Potere amministrativo ed il Potere giudiziario, risolvere quali norme siano da surrogarsi, per regolare i detti conflitti, alla legge provvisoria del 25 novembre 1859.

7° Si additino le più urgenti riforme reclamate dal vigente ordinamento giudiziario italiano.

Si prenda in esame la convenienza di conservare o modificare l'Istituto

del Pubblico Ministero nelle materie civili e penali.

Si discuta la convenienza di unificare la Corte di Cassazione in Italia; nonché i motivi per preferire questo Istituto a quello della terza istanza; ovvero un sistema che li ammetta entrambi con diversità di attribuzioni.

Di fronte a questo assunto, che si propone il Congresso giuridico italiano abbiamo ragione per credere che le discussioni sul e leggi, in ordine alle cose giudiziarie, scfiranno ancora qualche ritardo alla Camera dei deputati.

ANCORA DELL'EXEQUATUR E DEL PLACET REGIO

Leggesi nella *Perseveranza*:

Noi non abbiamo mai sperato di convincere l'*Opinione* che avesse torto in qualche cosa. Non crediamo, se la memoria non ci falla, che ne sia venuta mai; né abbiamo tanta presunzione di supporre che l'indurremmo per la prima volta a convenire con noi.

Perciò non le rispondiamo perchè si rimuti di parere; ma perchè, essendo la cosa assai grave, non vorremmo che il Governo errasse conformandosi al parere di essa.

L'*Opinione* ritorna a dire, che ai parroci, nominati da vescovi sprovvisti di regio *exequatur*, il ministro guardasigilli deve, ove lo chiedano, concedere il *placito regio*. La ragione che essa ne dà, è la sola che davvero si può mettere innanzi; ma appunto è un *paralogismo*.

«Rifutando il *placito*, così scrive, a' parroci, nominati da' vescovi che non hanno chiesto l'*exequatur*, si puniscono quelli per le colpe altrui. Perciò, che colpa hanno essi se il loro diocesano non ha domandato l'*exequatur*? La loro nomina è forse illegale? Non ci pare; essendo uno degli uffici spirituali de' vescovi il provvedere di pastori le parrocchie, e potendo essi esercitarlo, quantunque non abbiano l'*exequatur*, che è stato mantenuto per le temporalità.»

Ora qui è il primo sbaglio. L'*exequatur* non è stato mantenuto per le temporalità solo, ma in tutta la pienezza nella quale prima esisteva; e in questa abbraccia non solo il godimento della temporalità, che è annesso alla collazione del beneficio, ma anche la licenza d'esercitare la giurisdizione ecclesiastica con effetto giuridico, in tutto quello che non ha puramente spirituale. Poichè, e qui s'erra di nuovo, l'ufficio del vescovo non è meramente spirituale; bensì la sua competenza giurisdizionale, nella condizione attuale della Chiesa, porta seco effetti temporali. E, per esempio, un effetto temporale non il commettere ad un sacerdote la cura dell'anime, ma l'investirlo, con ciò, d'un beneficio che porta una certa rendita.

I clericali cercano appunto di sostenere che l'*exequatur* fosse mantenuto per le temporalità sole; ma la disposizione testuale della legge, e la

discussione che l'accompagnò, non dicono così. Ecco, di fatti, la formula dell'articolo:

«R mangono soggetti all'*exequatur* e *placet regio* gli atti delle Autorità ecclesiastiche che riguardano... la provvista de' benefici maggiori e minori, eccetto quelli della città di Roma e delle sedi suburbicarie.»

È vero, che è uno degli uffici spirituali dei vescovi il provvedere di pastori le parrocchie, anzi, è pur troppo vero altresì che nell'esercizio di quest'ufficio si sono discolte le molte consuetudini e le leggi che lo regolavano ed erano guarentigie delle società laica e civile. Quest'ufficio spirituale lo compiono, nominando liberamente il parroco, come il Papa ha nominato liberamente loro. Ma perchè il vescovo possa attribuire al parroco non solo il diritto di attendere a' bisogni spirituali della sua cura, ma di fruire dei redditi di questa, e nel suo decreto di nomina assume di conferirgli l'uno e l'altro, è necessario ch'egli stesso sia nominato non solo dal Pontefice, ma riconosciuto dallo Stato; e come dalla nomina del Pontefice ha conseguito il diritto di nominare il parroco, così dalla ricognizione dello Stato abbia conseguito quello di dare a un atto suo un effetto così poco spirituale come è questo di dare altrui un sette a ottocento lire all'anno.

L'*Opinione* dice: «Che cosa si spera negando il *placito regio*? Di spingere a far pressione sui vescovo, affinché, domandando l'*exequatur* per sé, metta loro in una condizione regolare?»

Assai più, assai più di così. Oggi, la chiesa, è, checchè si dica, e si creda, una istituzione tutelata dallo Stato, e posta sotto la difesa d'uno speciale diritto, che non solo regola la sua sostanza, ma dà a questa una natura giuridica affatto peculiare. Questa condizione di cose andrà riformata di certo; ma non si potrà utilmente, se lo Stato abbandona, prima del tempo e per un' indulgenza malintesa, tutti i diritti suoi attuali. La chiesa non può insieme operare come se lo Stato non esistesse, e durare in una organizzazione che suppone l'esistenza dello Stato. Sinchè questa dura, è necessario che lo Stato mantenga rispetto ad essa diritti più volte secolari in tutto il rigor loro; altrimenti, nascerà coi fatti una tale condizione di cose nella quale riuscirà poco meno che impossibile l'introdurre una riforma, come quella che la legge delle guarentigie nel suo articolo 18 ha dichiarato di aspettare.

Per convincersi quanta sia l'importanza del diniego del *placito regio* a parroci nominati da vescovi senza *exequatur*, e che grosso sproposito si farebbe ad acconsentirvi, basta vedere la premura e la rabbia colle quali i giornali clericali insistono perchè loro si accordi. L'aiuto insperato, che ricevono dall'*Opinione*, è certo valevo-

lissimo; ma questo o non dovrebbe avvertire l'Opinione che è stata troppo corriva nel darglielo?

Quanto a noi, lo ripetiamo. Se il Governo cede in questo, può rinunciare all'execuatur senz'altro; e così finisce di lasciare senza nessuna difesa dalla tirannide della Curia di Roma ora e poi il laicato cattolico, e quella parte di clero minore che ama non meno la sua missione che la sua patria.

UN'ORRENDA STATISTICA

Oggi intorno alla statistica si fanno gravi studi laonde crediamo non sia per tornar disutile di porre sott'occhio al lettore alcune cifre di una grande di una terribile eloquenza.

Vogliamo oggi studiare brevemente alcune cifre che devono essere di un salutare ammaestramento; vogliamo vedere di conoscere il numero dei nostri italiani che lasciarono la vita sui patiboli, nelle insurrezioni sui campi di battaglia dal 1794 al 1866, e a quale numero ascessero i feriti in guerra i perseguitati dalla tirannide, i chiusi nelle carceri e negli ergastoli.

Queste cifre inferri anzichè rispondenti esattamente al numero delle nostre vittime, dovrebbero servire di nobile eccitamento a serbare gelosamente il frutto che abbiamo acquistato con tanto sacrificio di vite e di sangue e di dolori.

Ecco come esse si decompongono: i morti sui patiboli, nelle carceri, insurrezionali e conflitti avvenuti a cagione di libertà sommano a 19,573; i perseguitati e feriti a 55,770; le perdite subite dalle armate sarda ed italiana in morti, combattendo dal 1848 al 1866 a 6,148 le perdite in feriti e mancanti a 13,490. Figurano in queste cifre, per dire solo d'alcuni, i 520 milanesi morti sulle barricate nel marzo 1848, i 425 bresciani caduti nelle sollevazioni di quell'anno e del successivo i 6000 veneti spenti durante l'assedio di Venezia, i 1200 uccisi nelle fazioni campali durante l'assedio di Roma del 49; i 1150 fucilati sulle barricate o nelle case il 15 maggio 1848 a Napoli; e i 1100 morti per bombardamento di Palermo del 1860.

Entrano altresì nel triste computo i morti o feriti mancanti tra i soldati e ufficiali dell'esercito e dei volontari nelle campagne nazionali, cioè: 3,475 della guerra del 1848-49; 6123 di quella del 59; 1,572 della campagna del 1860-61 e 6,239 di quella del 1866.

Mancano le cifre delle vittime del brigantaggio, guerra meno gloriosa ma non meno necessaria alla redenzione della patria.

Veniamo ora alla parte finanziaria, e diamo il computo delle somme spese per l'unità nazionale.

Le spese preparatorie fatte dal Regno sardo avanti il 1848 per ordinare l'esercito e la marina sommano a lire 52,282,013; la campagna 1848-49 costò lire 205,103,403,84; la spedizione di Crimea lire 49,761,243,40.

Per la difesa dello Stato avanti il 1859 si erogarono L. 8,256,672. — La guerra del 1859 costò L. 267,854,990,91.

Vediamo ora le spese sostenute nelle altre provincie d'Italia prima della costituzione del Regno.

La Toscana per contribuzioni forzate imposte dagli austriaci dal 1815 al 1818 e nel 1849, non che per spese militari 1848 pagò L. 7,074,381:65. Aggiungendo a queste le somme sborsate pel mantenimento delle truppe austriache e per partecipazione alla guerra del 1859, si ha il totale di L. 46,189,426:96.

Modena per le occupazioni austriache subì l'aggravio di L. 9,415,912:42. Parma di L. 2,033,316:85. Il governo dell'Emilia erogò per spese militari dal giugno 1859 al marzo 1860 ital. L. 22,318,248.

Milano per spese militari e imposte straordinarie di guerra pagò nel 1848 L. 41,756,374:34; Brescia scottostette a due contribuzioni, nel gennaio e nell'aprile 1840 che le tolsero italiane lire 5,633,000.

Venezia dall'istante dell'insurrezione sino alla fine dell'eroico assedio sborsò lire 50,003,903.

Nelle provincie romane si calcolano a 45 milioni le spese per le occupazioni austriache, e a lire 72,823,790 quelle sostenute dal governo repubblicano dal novemb. 1848 al luglio 1849.

L'erario napoletano pagò per spese militari dopo la partenza del Borbone nel 1860, e pel mantenimento dell'esercito meridionale L. 53,960,965:43. La Sicilia nella rivoluzione del 1848-49 e sotto la dittatura del gen. Garibaldi, spese L. 66,936,200:12.

Il regno d'Italia sborsò per la campagna del 1860-61 L. 146,775,535:59; per i fatti di Sarnico ed Aspromonte L. 6,300,000; per la guerra del 1866 L. 372 milioni; per l'avvenimento di Mentana L. 18,135,000; per la campagna di Roma L. 20,000,000; per la repressione del brigantaggio nelle provincie meridionali L. 30,256,780; per sussidii agli emigrati veneti e romani dal 1860 al 1868 L. 15,257,245:27, e qui omettiamo molti altri esiti sostenuti tutti nell'interesse nazionale.

Insomma le spese occorse all'Italia per le insurrezioni e le guerre da essa intraprese onde conquistare la sua indipendenza, unità e libertà vanno oltre i duemila e cinquecento milioni.

(Dal Tempo di Venezia)

IL CONTE DI CHAMBORD IN ANVERSA

Scrive il Constitutionnel:

Il Conte di Chambord smontò il 14 all'Hotel St. Antoine, Piazza Verte, in Anversa, accompagnato da quattro persone. Esso occupa un vasto appartamento al primo piano. Esce di rado e non riceve che poche visite. Martedì scorso, egli trovavasi a Malines, dove, a quanto dicesi, doveva aver luogo una riunione di legittimisti. Un dispaccio spedito da Anversa, lo decise a partire immediatamente e a recarsi in quella città. Tuttavia il Conte ha espresso l'intenzione d'andare al più presto a Brusselle.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. — Le spoglie mortali del generale Cugia sono state trasportate da Campo Varano alla stazione della ferrovia d'onde sono state fatte partire per Livorno. Ivi saranno imbarcate e trasportate in Sardegna. Le accompagna il deputato Serpi, amico e parente del defunto generale.

(Gazz. di Roma).

Secondo informazioni che ci giungono da Napoli S. M. il Re non avrebbe punto accettato le dimissioni del principe Doria dalla carica di prefetto di Palazzo, riservandosi a conferire col principe stesso allorchè S. M. tornerà a Roma.

Dicesi che S. A. R. il principe Federico Carlo di Prussia abbia cangiati i suoi progetti di viaggio, ed intenda rimanere fra noi due o tre settimane.

All'una pom. di quest'oggi il principe Federico Carlo di Prussia si è recato al Quirinale a far visita a S. A. R. il principe Umberto ed alla principessa Margherita.

Il principe prussiano era accompagnato da alcuni del suo seguito.

(Opinione).

Scrivono da Roma alla Gazzetta del Popolo di Firenze esser voce accreditata che l'onor. ministro di grazia e giustizia, esprimendo il suo giudizio sui lavori per la compilazione del nuovo Codice penale, abbia manifestato una opinione contraria all'assoluta abolizione della pena di morte.

Anche la maggioranza del Ministero dividerebbe questa opinione. Gli onorevoli Correnti e Visconti Venosta si sarebbero pronunziati invece per l'abolizione.

GENOVA. — Il Cittadino di Savona in data del 18 corr. scrive:

Veniamo a sapere che il treno partito da Savona ieri mattina alla volta di Ventimiglia, nell'attraversare la gal-

leria di Porto Maurizio scivola dalle rotaie, non si sa per quale accidente.

In attesa di più precisi ragguagli vogliamo sperare non si abbiano a deplore altre più gravi disgrazie.

La precipitazione con cui vennero compiuti i lavori di questo tronco dopo tanti anni d'indolenza e di facilonia comincia a recare i suoi frutti, e si stanno avverando a puntino le nostre previsioni.

RAVENNA, 20. — Ieri ha avuto luogo l'esame definitivo ed assento degli iscritti alla leva, classe 1851, del mandamento di Russi, e nessuno è mancato all'invio. Annunciamo con piacere che un iscritto che aveva diritto all'esenzione ha rinunciato a questo beneficio. — Un altro ha chiesto di passare dalla 2ª alla 1ª categoria. (Ravennate).

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. Secondo l'Union dell'Ovest, il manifesto di Napoleone III, annunziato, è qualche tempo, dalla stampa inglese, comparirebbe fra pochi giorni sotto la forma di una lettera diretta al signor Rouher.

17. — Le signore dell'isola della Riunione residenti in Parigi sottoscrissero fra loro, per la liberazione del territorio francese, la somma di franchi 83,760.

18. — Leggiamo nel Temps del 18:

Ieri alla Camera s'era sparsa la voce che il conte di Chambord, senza aderire apertamente al manifesto della destra, lasciava ai suoi partigiani la libertà di firmarlo.

Dal canto suo il Francois annunzia che gli onorevoli Ernoul e Baragnon sono partiti per Anversa.

GERMANIA, 17. — La Norddeutsche allgemeine Zeitung tratta nelle sue colonne il progetto di accomodamento galiziano presentato al Comitato costituzionale. Il relativo articolo finisce come segue:

Quanto più nei paesi vicini alla Germania ed avveni relazioni amichevoli con essa, si va sviluppando la vita nazionale e politica, tanto più si rende necessario maggior lavoro e maggior sorveglianza per evitare che le relative influenze si estendano sugli elementi polacchi oltre il confine.

Per parte tedesca sarebbe disconoscere i propri interessi nazionali, se essi stessi cooperassero a mettere a repentaglio i propri acquisti, i quali oltre essere da due secoli l'orgoglio della Germania, costituiscono anche l'incarnazione della sua missione storico-militare.

BELGIO, 18. — Nei circoli ufficiali di Bruxelles si smentisce categoricamente la notizia pubblicata dall'Echo di Londra, che il governo belga abbia domandato al conte di Chambord di abbreviare per quanto è possibile il suo soggiorno ad Anversa e di non incoraggiare le dimostrazioni legittimiste.

ATTI UFFICIALI

17 febbraio

La legge 12 febbraio colla quale è data facoltà al governo di aggiungere temporaneamente alla Corte di appello di Genova un presidente di sezione e tre o quattro consiglieri, secondo le esigenze del servizio.

R. decreto 23 dicembre con cui sono riuniti in un solo ufficio quelli di segretario e di professore di storia e critica artistica nell'Accademia di belle arti di Bologna.

R. decreto 27 dicembre col quale si dichiarano alienabili alcuni fondi demaniali nel Comune di Montoro superiore.

R. decreto 14 gennaio che dichiara opera di pubblica utilità la continuazione degli scavi di Velleia.

Nomine nel personale militare e giudiziario.

La notizia che il dì 11 stante, in città Sant'Angelo, provincia di Teramo, è

stato aperto un ufficio telegrafico al servizio governativo e privato, orario limitato di giorno.

Cronaca Universitaria

La Gazzetta di Treviso di ieri ci apprende che a supplente per la cattedra di oculistica venne nominato il signor professore Fenoglio e al cronista viene riferito che sino da ieri questo fatto si dava pubblicamente come certo anche qui a Padova.

Informazioni che il cronista potrebbe garantire lo pongono in grado di chiarire questa notizia nel modo seguente:

Ai 19 del corrente mese il direttore della Facoltà medica, uniformandosi alla prescrizione del Regolamento normale 3 giugno 1839 e dell'ordinanza 13 gennaio 1850 (tuttora vigenti in questa R. Università) sceglieva e nominava il prelodato signor Fenoglio a supplente in oculistica.

La nota della direzione della Facoltà medica relativa a questa faccenda non è ancor giunta, nell'ora in cui scriviamo, alla reggenza dell'Università e, giunta che vi fosse dovrebbe, passare al Ministro per ottenerne la ratifica.

Infatti la comunicazione destinata ad informare l'onorevole candidato del suo nuovo incarico termina esprimendo chiaramente la clausola della ratifica in discorso.

Del resto va senza dirlo che la nomina a supplente del signor Fenoglio può già considerarsi come attendibilissima, ma il cronista ha creduto di dare questi dettagli come risposta a coloro che crederanno di commentare poco benevolmente il suo silenzio sopra una questione di cui si è occupato altre volte e che venne posta momentaneamente in disparte sino all'arrivo di notizie sicure ed ufficiali.

E. D. B.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Nomina. — L'avvocato Adolfo Sacerdoti, docente di diritto mercantile presso l'Università di Padova con decreto ministeriale del 6 febbraio corrente fu nominato membro della Commissione per l'esame finale del terzo anno di Legge (esame di Stato giudiziale.)

Onorificenza. — In considerazione dei servizi resi per riformare i Conservatorj di Musica in Italia e sulla proposizione del ministro dell'istruzione pubblica, S. M. il Re d'Italia ha nominato il distinto prof. e maestro compositore di Londra signor Pasquale Goldberg cav. della corona d'Italia.

Ved ultimo elenco dei cittadini che acquistarono viglietti di dispensa dalle visite per il 1872:

- riporto elenchi precedenti N. 237
P. drecca cav. Gius. Leonida » 2
Gritti Giovanni fu Giacomo » 6
Covi Pietro agente Maldura » 1
Verona cav. Gius. r. int. di fin. » 1
Valvasori dott. Gaetano » 1
Cristina Sartori Angela » 2
Zadra cav. Francesco » 1
Schinelli Ant. pres. Cam. not. » 1
Pollini cav. dott. Luigi not. » 1
Marcolini dott. Ant. Maria not. » 1
Palesa dott. Agostino not. » 1
Bonato dott. Antonio not. » 1
Rasi dott. Luigi not. » 1
Muneghina dott. Francesco not. » 1
Bona dott. Antonio not. » 1
Arnelini dott. Giro. not. » 1
Zago dott. Giacomo not. » 1
Rzzotti Luigi » 1
Pasqua i Petretti Alessandro » 1
Pruetz Antonio cons. in pens. » 1
Dottori Emo Capodilista con- » 1
tessa Caterina » 1
Emo Capodilista co. cav. Ant. » 1
Emo Capodilista co. Giordano » 1
Moschini e famiglia » 4
Venezze Giustiniani co. Maria » 1
Giustiniani co. Girolamo » 1
Gritti Vincenzo » 1
Sacerdoti dott. Massimo » 1
Longo dott. Giacinto » 1
De Lazzara Fava Teresa » 1

- Montalti Arnoldo » 1
Rosanelli Maluta Emilia » 1
Corinaldi famiglia » 8
Pedrochi D. C. » 1
Ferra co. Francesco » 1
Straolin cav. Giorgio » 1
Pittarello Colotti Antonio » 2
Comunione Israelitica » 2
Lolli rabbino maggiore » 1
Marini fratelli fu Abramo » 1
Trieste Giacomo e Leone frat. » 1
Trieste Giacobbe e Maso » 2
Morpargo cav. Isacco Vita » 1
Trieste Enr. ved. Dalvecchio » 1
Barbaran D. Domenico » 1
An ilotto Luigi » 1
Biaggi Vittorio » 1
Baldini Alberto » 1
Dolfin Boldù co. Giuseppe » 1
Bressan Giovanni » 1
Ermagora Giovanni » 1
Buzzacarin co. Pietro » 1
Alunni del R. Gin. liceo Davila » 6

totale N. 315

Domani giovedì 22 hanno luogo le pubbliche rivaccinazioni alla Cattedrale ore 10 ant., a S. Rocco 11 ant. a S. Tomaso martire (vu go Filippi) ore 12 merid., a S. Benedetto ore 2 pom., al Carmine ore 3 pom.

L'Aida al Casino Pedrocchi. — Ieri sera il signor Felice Cappellini, reduce da Milano, dove poté assistere alla rappresentazione de l'Aida e di cui portò seco molta musica per pianoforte, ne fece udire alcuni pezzi a buon numero di soci, che trovavansi raccolti nelle sale del Casino Pedrocchi.

Il signor Capellini ebbe anche la bontà di comunicarci a voce le sue impressioni sulla nuova opera del Verdi; e siccome teniamo assai conto del suo giudizio ci piace di riassumerlo brevemente.

Tutta l'opera è assai melodica; non c'è per altro una impronta di originalità come nel Ballo in maschera, ma è sempre Verdi che ricorda il suo vecchio stile. Invece quella parte della musica che riguarda il tipo egiziano è originalissima e bene imitata.

Tutto lo spartito armonizzato e condutto egregiamente.

Un ditale. — Ieri mattina si presentò a noi una gentile ragazza che avea perduto in Riviera S. Giorgio il suo ditale, pregandoci di farne pubblico annunzio acciocchè se qualcuno lo ha trovato lo porti al nostro ufficio.

Non pel valore di quel pezzo di metallo, ma per la memoria che la ragazza vi attacca, vorrebbe recuperarlo pagando anche qualcosa a chi glielo restituisse.

Teatro Garibaldi. — Ieri la Gemma non andò più per indisposizione del tenore; forse la prima recita si darà d mani sera o saba o.

Diario di pubblica sicurezza del giorno 20 febbraio 1872:

Furti. — Fu rubato un secchio di rame del valore di lire 4 circa ad opera di certo S. A. e a danno di Z. G., il ladro è stato arrestato, e recuperato il secchio presso certo D. B. A. che l'aveva comprato per una lira.

L'altra sera ignoti ladri, levata una lastra, ch'era già rotta dalla invecchiata della bottega di M. G. rubarono num. 9 pezzi di formaggio pecorino e lodigiano, con qualche pezzo di sapone del valore di lire 250 circa.

Arresti. — Ieri sera venne arrestato certo Z. A. mentre percuoteva una donna incinta per motivi d'interesse.

Furono pure arrestati S. L. e C. C. per questua ed oziosità.

Partecipazione. — Da Modena mi giunse una dolorosa partecipazione.

Carlo ing. Bocchi, egregio mio amico, direttore del Giornale di Modena, e Clementina Fontana, gentilissima di lui consorte, perdettero in questi giorni la cara loro figliuola ANGIOLA-MARIA, deizza d'entrambi.

Compreso di tanta perdita, vi esterno qui, dolenti genitori, tutto il mio rammarico, sperando che possiate trovare nelle gioie avvenire delle pareti domestiche un conforto alla disgrazia che vi ha colpiti.

F. BELTRAME.

La casa di Chislehurst. — Il Figaro racconta la curiosa storia della casa abitata a Chislehurst da colui che fu l'imperatore dei francesi.

Il proprietario di questa graziosa casa di campagna si chiama Scott o Shott. Il giorno in cui Napoleone III salì sul trono, mister Scott fece chiamare il suo architetto e gli disse:

— Fra dieci anni, fra quindici anni al più tardi, Napoleone sarà obbligato a rifugiarsi in Inghilterra, ed io sarei ben felice di offrirgli ospitalità in casa mia; fatemi il piano di una bella villa ed aspettiamo gli avvenimenti.

L'architetto si pose all'opera; e come l'inglese che per degli anni seguì il domatore Van Amburg, nella speranza di vederlo divorato dai suoi leoni un giorno o l'altro, mister Scott seguì l'imperatore dei francesi, sicuro che presto o tardi sarebbe stato mangiato dal popolo francese.

Tutto andava bene per i primi anni; perciò mister Scott non cessava di dire: Non abbiam fretta, c'è tempo!

Quando Napoleone III partì per la guerra d'Italia, l'inglese fece venire i tappezzieri e ordinò loro il mobiglio, e nel tempo istesso un famoso giardiniere fu incaricato di disegnare dietro la villa un bel parco, dove, lungi dagli sguardi indiscreti dei passanti, il suo ospite potesse meditare a suo bell'agio.

Quando il vincitore di Magenta e Solferino ritornò in Francia, i lavori della casa di Chislehurst furono interamente abbandonati; ma Scott non perdè un istante di vista il suo domatore: di tempo in tempo dietro qualche notizia di Francia, mister Scott comperava un tappeto od una pendola; poscia avendo il telegrafo recato migliori notizie, Scott, invece di far trasportare il mobiglio a Chislehurst, lo teneva nella sua casa a Londra.

Il giorno in cui l'imperatore scrisse la famosa lettera del 19 gennaio, fu un giorno di trionfo per mister Scott; egli provava la dolce sensazione che doveva sentire il suo compatriota, quando Van Amburg cacciava la testa nella gola spalancata del leone. Il 20 gennaio mister Scott convocò i suoi fornitori e disse loro:

— Bisogna che la mia villa di Chislehurst sia pronta prima di tre mesi; fra tre mesi l'imperatore sarà in Inghilterra.

Da quel giorno gli operai si posero all'opera sotto la direzione di mister Scott; egli mostrava gran cura nel sorvegliare i menomi lavori perchè la casa riuscisse degna dell'ospite atteso da tanto tempo.

Quando comparve il primo numero della *Lanterne*, mister Scott non istava più in sé dalla gioia; ogni giorno arrivava a Chislehurst con un tappeto, con delle poltrone, con delle tendine, con un fornimento da camino.

Quando il telegrafo recò in Inghilterra le prime notizie dei torbidi di Belleville mister Scott fece mettere dei fiori in tutte le giardiniere e candele in tutti i candelabri. Tre giorni dopo, quando la rivolta di Belleville fu domata dalle guardie della città, mister Scott, che aveva passato le più violente emozioni con animo grande, si sentì colpito dalla febbre e fece una lunga malattia, durante la quale esclamava in frequenti accessi di delirio:

— Egli verrà! egli verrà! è venuto! Ciò che deve aver provato questo inglese il giorno dello sbarco di Napoleone III in Inghilterra, nessuna penna potrebbe descriverlo.

La prima persona che si presentò all'espogliato fu mister Scott, che gli offerse la sua villa di Chislehurst. All'indomani, uno degli ufficiali di Napoleone fu incaricato di portare al proprietario la seguente risposta:

« L'imperatore ha visitato la vostra villa, o signore, ma l'affare non si può concludere; la casa è troppo bella per S. M. che non conta di pagare più di mille franchi d'affitto mensile. »

A tali parole mister Scott, che sulle prime era divenuto livido, mandò un grido di gioia.

— Ma sono precisamente mille franchi che contavo dimandarvi! sciamò egli.

L'affare fu conchiuso a questa somma, e mister Scott, rientrando quel giorno in casa sua, disse con voce commossa alla sua famiglia:

— Ora io posso morire!

Questa storia non ha che il merito di esser vera. Ogni giorno, qualunque sia il tempo gli ospiti di Chislehurst vedono il proprietario passeggiare dinanzi alla casa per godere del suo trionfo.

Non vi è uomo sulla terra più felice di mister Scott.

I disordini di Cerreto Guidi. Questo castello, illustrato dalla morte miseranda di Isabella Orsini e dal poeta Saccenti, domenica, ultima di carnevale, diede brutto spettacolo di sé.

Una mano di giovinastri si mascherò. Fra questi ve n'era uno che, oltre all'indecenza del travestimento, sembrava aver troppo abusato del succo della vite, perchè insultava a questo e a quello dei pacifici cittadini, i quali, stanchi di questo malvezzo, invocarono l'intervento della pubblica forza.

I carabinieri, prima di divenire a misure severe, intimarono alla maschera briaca e indecente, di ritirarsi. Al che la maschera si oppose, insultando all'arma e al capitano!! Per cui i bravi esecutori della legge crederono bene di procedere all'arresto di questo politico in maschera: e l'arrestarono e lo tradussero in caserma coll'intendimento di fargli passare la sbornia, adagiandolo sopra un comodo pancaccio.

Ma la plebe irata dimandò il suo pagliaccio e minacciò andò contro la caserma dei carabinieri, i quali per intimidirla esposero all'aria. Che pensa allora quella massa di gente? Di prender delle fascine per dar fuoco alla caserma stessa ove sarebbero così periti carnefici e vittima. In questo stato di cose i carabinieri non stettero in forse ed esplosero sul serio, ferendo ben 18 persone; sei o sette delle quali molto gravemente.

Nella notte giunsero da S. Miniato dei rinforzi e una parte del Tribunale, per ordine del quale fu proceduto a degli arresti.

Nuova macchina trebbiatrice.

Il sig. Moritz-Weill, fabbricante di macchine agrarie a Francoforte, ha offerto al Ministero d'agricoltura di mettere, gratuitamente e per prova, a disposizione di qualche Associazione agraria del regno, una macchina trebbiatrice pel riso e pel grano da lui inventata. Il Ministero ha accettata l'offerta, ed ha designato la scuola superiore di agricoltura in Milano.

Ubbiata dello Stato Civile di Padova.

BULLETTINO del 20 febbraio 1872

NASCITE. — Maschi N. 1, Femmine N. 1. Nata-morta N. 1.

MATRIMONI CELEBRATI. — Boarolo Marco fu Antonio, maggiorenne, cursore comunale esterno, di Ponte di Brenta con Quartesan detta Pirola Antonia fu Antonio maggiorenne domestica di Padova.

MORTI. — 1. Pretato Colombo di Angelo, di mesi 11, di Padova. 2. Polacco Gilda di Giacomo, di mesi 8, di Padova.

— nell'Ospitale civile. — 3. Redrezza Andrea fu Giacomo, d'anni 52, sarto di Padova, coniugato.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova

22 febbraio 1872
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 12 m. 13; s. 47,9

Tempo med. di Roma ore 12 m. 16 a. 15,0
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

20 febbraio	Ore 9 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0° mill.	766.0	765.2	765.7
Termometro centigr.	+3,5	+9,2	+4,6
Dir. e forza del vento	NNE1	ESE1	OSO1
Stato del cielo . . .	nuv.	ser.	ser.
		ser. fosco	fosco
Del mezzodi del 20 al mezzodi del 21			
Temperatura massima	+	9,6	
» minima	+	0,8	

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE del 18 febbraio 1872

Grosseto. — Iscritti 1609 — Nelli, voti 503, eletto; Anselmi, 396.

La Gazzetta Ufficiale di ieri (20) contiene un decreto che convoca la Camera pel 28 corrente.

Il Secolo di Milano ha il seguente telegramma particolare:

Roma, 20 ore 9,25 ant.
La questione del riconoscimento dei Parrochi nominati dai Vescovi che non presenteranno al Governo la bolla della loro nomina, assicurasi che non è ancora risolta. Credesi che la Camera sarà riconvocata pel giorno 28.

Leggesi nel Conte Cavour:

È falsa la notizia, recata da alcuni diarii osili alla causa della libertà, alla Minarchia rappresentativa e al giovane Re Don Amedeo I, intorno ad un preteso intervento di truppe italiane in Spagna.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 20. — Camera dei Deputati — Il Governo presenta un progetto chiedente un credito di cinque milioni per migliorare la situazione degli impiegati nel 1872. Una Commissione ministeriale occuperassi per stabilire definitivamente gli stipendi degli impiegati.

Discutasi la legge elettorale. I Polacchi dichiarano che voteranno contro perchè la legge viola i diritti delle diete provinciali; il Governo dichiara che presenterà al più presto possibile un progetto per la riforma elettorale. La legge elettorale è approvata in seconda e terza lettura con voti 104 contro 49.

COPENHAGEN, 20. — Il Folketing respinse con 47 voti contro 45 la legge d'imposta sulle rendite, benchè il ministro delle finanze avesse dichiarato di dimettersi qualora la legge fosse respinta.

BERLINO, 20. — L'imperatore è completamente ristabilito. Il conte Eulenberg fu nominato Presidente della Lorena.

MADRID, 21. — Il nuovo ministero è composto così:

Sagasta, Presidenza e interno; Molcampo, marina; Deblas, affari esteri; Gamacho, finanze; Ley, guerra; Romero, Robledo, lavori pubblici; Martini, Herrera, colonie; Colmenares, giustizia; i cinque ultimi sono unionisti. L'uscita di Topete dal ministero è attribuita alla malattia di sua figlia.

VERSAILLES, 21. — Confermasi che Poyer Quartier ritirò l'imposta sulle materie prime e quella dei tessuti. Sono smentite le voci di arresti bonapartisti. Nulla d'inquietante è segnalato.

NOTIZIE DI BORSA

Roma,	20	21
Rendita italiana . . .	70 41 1/4	70 47
Oro	21 58	21 58
Londra tre mesi . . .	27 26	27 25
Francia	107 57	107 57
Prestito nazionale . .	87 25	87 25
Obbl. regia tabacchi . .	510 —	511 50
Azioni	720 —	719 —
Banca Nazionale . . .	—	38 70
Azioni strade ferrate .	441 —	440 50
Obbl.	227 —	227 —
Buoni	526 —	528 —
Obbl. ecclesiastiche . .	86 50	86 50
Banca Toscana	1072 —	1722 —
Vienna,	19	20
Mobiliare	357 75	351 25
Lombarda	210 70	209 60
Austriache	403 —	403 —
Banca Nazionale	850 —	849 —
Napoleoni d'oro	904 —	903 —
Cambio su Parigi	—	—
Cambio su Londra	112 15	113 70
Rendita austriaca	70 85	70 80

Parigi,	19	20
Rendita francese 3 0/0	58 35	58 50
» italiana 5 0/0	65 90	65 50
Valori diversi		
Ferrovie lomb. ven. . . .	473 —	473 —
Obbligazioni	254 25	252 25
Ferrovie romane	125 —	120 —
Obbligaz.	178 —	176 50
Obbl. Ferr. V. E. 1863 . .	196 50	193 50
Obbl. Ferr. Meridionali . .	207 50	207 50
Cambio sull'Italia	71 2	73 4
Credito mob. francese . .	91 22	91 40
Obbl. Regia Tabacchi . . .	470 —	471 25
Cambio su Londra	25 41	25 39
Borisa,	19	20
Austriache	237 3 4	238 —
Lombarda	123 3 4	123 1/2
Mobiliare	207 7 8	210 —
Rendita italiana	—	—
Tabacchi	65 —	64 7 8
Londra,	19	20
Consolidato inglese	92 3 8	92 3 8
Rendita italiana	31 1 4	31 3 8
Lombarda	65 —	—
Turco	49 —	49 1 8
Cambio su Berlino	—	—
Tabacchi	—	—
Spagnole	—	—

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia C. Vitaliani rappresenta: *Un malo esempio in famiglia*, di L. Marengo, con farsa. — Ore 8.

TEATRO GALTER. — Compagnia marionettista a Salvi. — Ore 7.

Barolomco Moschin gerente resp.

IL SINDACATO DELLA

Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche
avvisa

che la emissione delle azioni per i sottoscrittori avrà luogo dal giorno 1 al giorno 5 marzo p. v. presso le ditte che raccolsero le relative sottoscrizioni, alle condizioni indicate dal programma.

BANCA VENETA

di depositi e di conti correnti
Capitale lire 5,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 4 0/0.

Per somma versata vincolata per 60 giorni o più l'interesse corrisponde del 4 1/2 0/0.

Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 60 giorni almeno corrispondendo l'interesse del 4 0/0. Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia munite almeno di due firme

a 5 0/0 fino alla scadenza di 3 mesi
a 5 1/2 0/0 « « « 4 mesi
a 6 0/0 « « « 6 mesi

Fa anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/0.

Ritrasca lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero.

Padova, 19 dicembre 1871.
Il Vice Presidente
M. V. JACUR.

Il Direttore
Enrico Rava

IL SISTEMA MUNICIPALE INGLESE

LA LEGGE COMUNALE ITALIANA

Studi comparativi di PIETRO MANFRIN
Deputato al Parl. Nazionale
seconda ediz. rived. ed ampl. dall'autore
al Prezzo di L. 5

CENNO NECROLOGICO

Oggi un anno, la famiglia Guarnieri perdette il suo capo. Affranto da una lunga e penosa malattia ribelle alle più costanti cure mediche sapientemente dirette, e malgrado le amorose ed assidue attenzioni della moglie e dei figli, dovette soccombere.

Chi fosse Geremia Guarnieri lo ricorderà per lunga stagione la provincia di Belluno dove lasciò tracce durature della sua intelligenza e solerzia in opere pubbliche. Nè era ignoto a Padova dove da parecchi anni aveva trasportato il suo domicilio e la sede principale de' suoi negoziati, e dove colla sua probità e patriottismo si era procurato l'amicizia e la stima di non pochi egregi cittadini, di che bassi una prova non indubbia nell'esser stato chiamato più volte a far parte del Comunale Consiglio, in cui diede saggi di sode cognizioni amministrative ed ottimo criterio.

La sorte non sempre gli arrise, ma egli solo ne sentì il peso, e morendo lasiò ai figli una posizione se non sign rile, certamente onorata, frutto esclusivo della sua attività ed industria.

Quantunque dopo quattro anni di tormenti fosse desiderabile che la morte lo sollevasse, pure la sua famiglia non sapeva rassegnarsi alla separazione, e raddoppiò gli sforzi per possibilmente prostrarla, ma tutto fu inutile, e morto il pianse sinceramente, e d'allora in poi non passò quasi giorno che nol ricordasse, rispettando perfino certe sue abitudini domestiche come visse ancora, e desse egli stesso le solite disposizioni.

Felice chi lascia tanta eredità di affetti!

Oggi anniversario del suo decesso, dopo la funzione funebre, la famiglia si recò al Cimitero per spargere sulla tomba del caro estinto una lagrime, ed un fiore.

Sia pace alle tue ceneri, diletto amico e se dal tuo soggiorno ti è dato di gettar lo sguardo alle cose umane esulterai nello scorgere di aver seminato il terreno tanto fertile ed in cui la gratitudine e l'affetto germoglieranno perennemente.

COMUNICATO

ATTO DI GIUSTIZIA

Sappiamo che, sui ricorsi del nobile sig. Giulio Mussato tendenti ad ottenere la riabilitazione contro la sentenza 9 aprile 1857, N. 9110, del cessato Tribunale provinciale di Pad. va, la R. Corte d'Appello sedente in Venezia considerato: che la domanda di riabilitazione non può esser proposta che contro sentenza di condanna: che il giudizio dubitativo non è ammesso dalle vigenti leggi e che a sensi dell'art. 3, dell'art. 3, Cod. pen., esso si deve considerare quale giudizio di assoluzione; considerato che le circostanze dubbie su cui basavasi la sentenza riflettevano maggiormente altro dei coimputati, già riabilitati per Sovrana Risoluzione, di quello che il ricorrente; che le informazioni furono sempre soddisfacentissime sotto ogni rapporto, con provvedimento 7 febbraio 1872 ha deciso:

Spettare di pien diritto al nob. signor Giulio Mussato la cancellazione dell'imputazione dai registri penali a tenore dell'art. 3 del Cod. pen. e questa dover seguire, a mente dell'articolo 604 Cod. proc. d. pen.

In tal modo con un atto eminentemente giusto la Corte d'Appello ridonò all'estimazione della Società un probato ed onesto cittadino.

Le persone che fanno uso delle pillole di joduro di ferro apprendono senza interesse che questi medesimi prodotti sono molto più efficaci quando a questi viene aggiunto il manganese come l'ha proposto il signor Barin du Buisson, e approvato l'accademia di medicina di Parigi domandando le pillole di joduro di ferro e manganese, i confetti di lattato di ferro e manganese, infine le pillole di carbonato di ferro e manganese di Barin du Buisson, essendo il suo sigillo, siamo certi d'aver dei medicamenti d'una efficacia incontestabile contro il color pallido, la poca quantità del sangue, l'irregolarità di menstruazione, ecc.
Deposito in Padova alla farmacia Cornello.

AVVISO DI CONCORSO

S. E. il guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia, giustizia e dei culti con decreto 18 gennaio p. p. ha riattivate le residenze notarili designate in annessa tabella e già ai rispettivi Comuni assegnate col vice-reale decreto 9 ottobre 1807 che regola il numero e la residenza dei notai nonchè il deposito da farsi da ciascuno dei medesimi, ed ha autorizzata la Corte d'Appello di Venezia ad aprire direttamente un solo concorso per tutte le piazze notarili anzidette, ingiungendo agli aspiranti di presentare le loro domande col mezzo della Camera notarile della rispettiva provincia.

In ordine pertanto al suddetto decreto ministeriale, ed in esecuzione alle disposizioni contenute nella circolare della regia Corte d'appello in Venezia 23 gennaio p. p. n. 73, si dichiara aperto il concorso presso la stessa r. Corte alle residenze notarili qui appresso indicate.

Table with columns: Provincia, RESIDENZA, Numero, Cauzione. Lists various provinces and their respective notary positions and fees.

Gli aspiranti quindi che hanno domicilio nelle provincie di Padova e Rovigo dovranno entro il termine a tutto il 15 marzo p. v. presentare a questa Camera notarile la loro supplica corredata dei documenti, o di una Tabella debitamente certificata dal presidente della Camera e colle solite dichiarazioni sulla parentela, con avvertenza che nella supplica dovranno indicare in ordine di preferenza i posti ai quali aspirano, soggiungendo in caso, se aspirino anche ad altre residenze, in quanto per effetto di tramutamento dei titolari, avessero a restare vacanti.

MUNICIPIO DI BOTTRIGHE

Avviso d'asta

Per l'appalto del lavoro di costruzione del casamento scolastico a modello giusta progetto dell'ingegnere civile sig. Giovanni dottor Piasenti del giorno 28 dicembre 1871 approvato dal Ministero dell'istruzione pubblica con dispaccio numero 605 del 9 corr. e con le modificazioni e riserve dell'Ufficio tecnico provinciale 28 dicembre p. p. n. 723.

L'asta sarà tenuta sotto la presidenza del sig. sindaco e della Giunta municipale in questo municipio col metodo dei partiti segreti nel giorno 8 del prossimo venturo marzo alle ore 12 merid. aprendosi la gara di ribasso in lire e centesimi per ogni cento lire sul dato peritale di L. 18634.69.

Gli aspiranti potranno da oggi fino a detto giorno ed ora presentare a questa segreteria le loro offerte in carta bollata da lire una, allegandovi attendibili certificati di moralità ed idoneità nonchè la ricevuta della esattoria comunale per provvisorio deposito di L. 900, se in moneta metallica od in biglietti della Banca nazionale, oppure una corrispondente rendita del Debito pubblico al corso di borsa.

Il deliberamento seguirà col metodo delle schede segrete, a favore di colui il quale nel suo partito firmato e sigillato avrà offerto sui prezzi d'asta il ribasso maggiore, ed avrà superato il termine utile dei fatali, che scade il giorno di venerdì 15 del prossimo venturo mese di marzo.

Avvenuta la definitiva aggiudicazione si procederà tosto in concorso dell'asuntore alla stipulazione del relativo contratto previo prestazione del cauzionale definitivo deposito di L. 1863 in valori come sopra per deposito provvisorio il quale sarà contemporaneamente restituito; ed anticipazione di L. 300 per le spese di asta e di contratto verso successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro il periodo di giorni 80 continui decorribili da quello della consegna sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici dello Stato, emanato con regio decreto 4 settembre 1871 e del capitolato speciale riguardante il lavoro in parola, dei quali potrà prendere conoscenza durante l'orario di ufficio presso la segreteria suddetta.

Bottrighe, 18 febbraio 1872.

Il sindaco A. ROSSATI

Il segretario Buggiani

CONFETTI DI GÉLIS E CONTÉ. Approvati dall'Accademia di Medicina di Parigi. La loro superiorità sopra gli altri ferruginosi, e la loro costante efficacia contro i calori pallidi e le perdite bianche, per fortificare le costituzioni infatighe, regolarizzare la mensturazione e combattere tutte le affezioni provenienti dallo impoverimento del sangue, è dimostrata da due relazioni fatte all'Accademia, e da numerose esperienze.

GOTTA E REUMATISMI

Il metodo del dott. Laville della Facoltà di Perigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione e la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può esse e paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi della scienza, riassunti in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri depositari. Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farmacista della scuola di Perigi, solo preparatore del D. Laville e il solo da lui autorizzato. Agenti per l'Italia A. MANZONI e Comp. Milano, via Sala 10; e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie. 7-73

CONSUMIONE ED IMPOVERIMENTO DI SANGUE. Le Pillole di ioduro di ferro sono giornalmente prescritte dai medici per guarire la tisi, la scrofola, le affezioni cancrenose, per disciogliere le glandole, per combattere i mali di stomaco, l'impoverimento del sangue, l'irregolarità della mensturazione, i pallidi colori, le suppressioni, soventi però il loro effetto è incompleto ed esse faticano l'ammalato. Prendendo in loro vece le Pillole d'ioduro di ferro e manganese di Burin du Buisson, approvate dall'Accademia di medicina di Parigi, i risultati sono più rapidi e più seri; l'assenza del manganese dal sangue ove si trova congiunto assieme al ferro è di frequente la causa delle malattie, e somministrando questo nuovo elemento allo stato puro (al quale si trova nelle Pillole d'ioduro di ferro e manganese di Burin du Buisson, i medici evitano degli insuccessi e delle ricadute.

UN REMEDIO CONTRO LA TISI. I signori Grimault e Co., farmacisti a Parigi, preparano da 20 anni lo Sciroppo d'Ipofosfito di calce, che è la vera panacea della suddetta terribile malattia. Sotto la sua influenza, la tosse diminuisce, i sudori notturni cessano, l'oppressione scompare e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute e la grassezza. La sua efficacia avendo prodotto numerose imitazioni, assicurarsi che ogni flacone porti la signatura Grimault e Co. Per distinguere dagli altri, questo sciroppo è sempre colorito in rosa. Il suo prezzo è di 30 0/0 più basso che ogni altro di questo nome.

GUARIGIONE DELLE GONNOREE. Per guarire la gonnorea, i medici soventi volte non sanno a qual medicamento dare la preferenza; il copoive è uno dei migliori agenti; ma sotto la forma liquida, come si trova nelle capsule gelatinose, irrita lo stomaco e gli intestini, provocando il vomito e la nausea. Le Capsule al matico, di Grimault e Co., non hanno alcuno di questi inconvenienti, ed agiscono rapidamente senza faticare lo stomaco; il loro involucro, che è formato col glutine, principio nutritivo del frumento, si discioglie nell'intestino e mette il medicamento in contatto colle vie urinarie. In fine la loro attività è doppiata per la presenza dell'essenza matico, albero del Perù, popolare da secoli fra gli Indiani, per guarire da solo le gonnoree e blennoree. L'efficacia delle capsule matico ha provocato la loro introduzione nella Russia per concessione governativa.

In Padova deposito alla Farmacia Cornelio. 2-155

VERA TELA ALL'ARNICA del farmacista OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità. Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile ad una apposita commissione. L'Allgemeine medicinisches central zeltung, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto 1869 (anno 38° di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO Traduzione Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite di ogni specie. Con esso si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede. Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, dobbiamo però avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiedere ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani. La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco O. GALLEANI, MILANO. Costo a scheda doppia franco per posta nel regno. . . L. 1.20 Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . > 1.75 Negli Stati Uniti d'America, franca . . . > 2.30 Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzino droghe Pisneri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri - Treviso, Zanetti e Zanin - Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci - Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 15-63

SOCIETA' BACOLOGICA ARCELLAZZI e Comp. Milano, Via Bigli N. 19. TIENE IN VENDITA. Cartoni originali giapponesi verdi annuali, prima qualità, importazione diretta L. 14.- Simili sceltissimi espressamente confezionati per ottenere buone riproduzioni > 48.- Cartoni seme Chiu a bozzolo bianco e giallo . . . > 12.- Cartoni della Chiu a bozzolo bianco . . . > 10.- Seme di Toscana a bozzolo giallo esente da infezione . . . > 15.- Seme ripredotto annuale rinforzato sistema Belluschi . . . > 8.- Contro vaglia postale si farà la spedizione franco di porto alla stazione ferroviaria che verrà indicata 5-113

FARINA MESSICANA DEL DOCTOR Benito del Rio di Messico. prodotto alimentare naturalmente RICCO DI FOSFATO DI CALCE eminentemente nutritivo E DI DIGERIBILITA' STRAORDINARIA. Riconosciuto dai più distinti professori della scienza medica come l'unico rimedio per guarire le seguenti malattie: la consumazione, la bronchite, e laringite cronica, il catarro polmonare, l'anemia (povertà di sangue) la paraplegia nei bambini, le malattie delle ossa e del midollo spinale, la rachitide, la scrofola, lo spassamento delle nutrie e per riparare le forze dei bambini esauste del troppo rapido sviluppo, ecc. - La FARINA MESSICANA del dott. Benito del Rio adottata dai principali medici nella cura delle affezioni tubercolose, possiede speciali proprietà curative constatate da numerose guarigioni. La sua azione confortante e riparatrice, agendo direttamente sulla tubercolizzazione dei polmoni, ne facilita la cicatrizzazione che si opera prontamente, e ne rende sicura la guarigione. - Raramente la malattia resiste ad una cura di due a tre mesi. È pure il miglior specifico contro lo sfinitimento. - Prezzo di una scatola di grammi 250, L. 2.50. Vendita in Milano presso i depositari generali per l'Italia G. Lattuada e De-Bernardi, via S. Pietro all'Orto, 10; Società Farmaceutica; A. Manzoni e Comp.; Caberlotto e Comp., via Galline; Venezia, farm. Zampironi-Botner; Verona, farm. Pasoli; Mantova, farm. Rigatelli; Adria, farm. Bruscaini e nelle principali farmacie del Regno. Padova, farmacia Pianeri e Mauro. Contro domanda si spedisce gratis un Opuscolo del dott. Benito del Rio sulle malattie di petto e loro guarigione mediante la Farina Messicana. - Non confondere la Farina Messicana colla Revalenta Arabica di Barry. 16-63

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY. PILLOLE DI HOLLOWAY. Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola. UNGUENTO DI HOLLOWAY. Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi. Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 214.